

Assolombarda e Farnesina per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde

Rocca: “Occorre una strategia condivisa per competere a livello globale”

Milano, 8 febbraio 2016 – “Oggi saper intercettare le opportunità di business dai mercati esteri è una scelta obbligata, un volano per la crescita, in particolare dell'Italia: economia prevalentemente manifatturiera con un patrimonio di piccole e medie imprese in grado di offrire prodotti e servizi di eccellenza e ad alta innovazione tecnologica”.

È quanto ha dichiarato Gianfelice Rocca, Presidente di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza, in occasione dell'incontro, promosso da Assolombarda e Farnesina, nel corso del quale sono stati presentati anche i risultati dell'indagine Doxa sulla notorietà e l'utilizzo della diplomazia economica italiana a favore dell'internazionalizzazione delle imprese.

“L'apertura internazionale, tuttavia, continua a essere una scelta complessa per molte imprese, a causa della difficoltà di individuare gli strumenti e i processi di internazionalizzazione o di reperire le risorse. A questo si devono aggiungere le criticità legate alle condizioni di volatilità dei mercati e agli effetti delle principali questioni sul tavolo della politica estera”.

“In questo quadro alle nostre imprese è necessaria una **strategia condivisa** tra tutti i soggetti coinvolti nell'attività di sviluppo e promozione con l'estero. **Serve una diplomazia economica al servizio del Sistema Paese per far crescere le imprese in quei settori e in quei mercati che ancora non ci vedono protagonisti.** Penso a un modello che coniughi, per esempio, la formazione dell'École Nationale d'Administration con la capacità della Germania di rappresentare intere filiere produttive sulla base delle vocazioni dei diversi Länder”.

“**Occorre darci obiettivi comuni** affinché, ad esempio, gli addetti scientifici (ad oggi sono solo 23 di stanza nelle ambasciate), che promuovono all'estero la scienza e la tecnologia italiana, possano **migliorare l'attrattività scientifica e il trasferimento tecnologico da e verso il nostro Paese**”.